

Al congresso Conaf anche ingegneri, commercialisti e periti vogliono formazione e controlli continui

Professioni e Confindustria in linea

C'è sintonia tra agronomi e industriali sulla riforma degli ordini

DI ANDREA SETTEFONTI

Per la prima volta Confindustria e ordini professionali si incontrano.

E scoprono di avere idee e intenti comuni. Il confronto c'è stato ieri a Reggio Emilia durante i lavori della seconda giornata del 13esimo congresso dei dottori agronomi e forestali organizzato dal Conaf. Per parlarne era stata organizzata la tavola rotonda dedicata alla riforma delle professioni, moderata da **Enrico Mentana** e alla quale hanno preso parte, oltre al presidente **Andrea Sisti** del Conaf, il vicepresidente nazionale di Confindustria **Aldo Bonomi**, **Pierluigi Mantini**, membro della commissione giustizia della camera, **Giovanni Rolando**, presidente del Consiglio dell'ordine nazionale degli ingegneri, **Andrea Bonechi**, consigliere delegato per le professioni Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili, **Giuseppe Jogna**, presidente Collegio nazionale dei periti industriali, **Roberto Orlandi**, vicepresidente del Comitato unitario professioni, **Lorenzo Morelli**, preside della facoltà di Agraria di Piacenza e **Maurizio Gentilini**, presidente Federconsumatori Bologna.

La novità è proprio l'aver scoperto che fra gli ordini professionali e Confindustria esiste un denominatore comune. «Le legge deve farla il parlamento, ovviamente, non devono essere gli or-

dini a dettare le regole per loro stessi», ha detto il vicepresidente nazionale di Confindustria **Aldo Bonomi**. «E quello che serve è che gli ordini garantiscano verifiche, controlli periodici dei loro iscritti, facciano aggiornamenti». Una veduta che ha trovato d'accordo **Giovanni Rolando**, presidente del Consiglio dell'ordine nazionale degli ingegneri. «Si deve arrivare ad una riforma dove non si parli soltanto di tariffe. Ma si pensi agli aggiornamenti e si dia peso al valore legale della professione». E anche per **Giuseppe Jogna**, presidente collegio nazionale dei periti industriali, «l'importante è trovare un punto di partenza e avere punti di contatto di Confindustria. La riforma è necessaria ma si ha l'impressione che molti urlino ma non vogliano cambiare nulla. Ci vuole coraggio, c'è da cambiare e dobbiamo toccare tutto quello che c'è da toccare».

A tirare le fila del dialogo, in attesa della bozza di legge per la riforma delle professioni promessa dal ministro **Angelino Alfano** ieri assente, è **Andrea Sisti** presidente del Conaf che ha voluto evidenziare come «se si dialoga alla fine ci si accorge che ci sono punti in comune. Si parla con Confindustria e si vede che abbiamo gli stessi obiettivi. Gli ordini professionali sono disponibili ad avviare un confronto concreto senza alcun pregiudizio, senza dimenticare un punto imprescindibile il rispetto dei principi fondamentali delle

professioni intellettuali». **Sisti** sostiene che «non si può continuare a valutare una professione solo in termini economici, va rivista la legge del mercato e si deve arrivare a capire che i professionisti servono per programmare, pianificare. Servono per evitare disastri, come alluvioni, e servono per evitare quanto è successo in Abruzzo dove sono crollati palazzi che non dovevano crollare. È meschino ridurre a semplice costo un tassello fondamentale come un professionista». In accordo a quanto emerso durante la tavola rotonda, anche l'ordine degli agronomi e forestali ritiene che formazione e aggiornamento siano un fattore fondamentale per gli iscritti. «Abbiamo introdotto l'obbligo di

formazione permanente in forma sperimentale per capire quale sia il tipo di formazione corretta da fare e come farla. Formazione che non è semplicemente il corso per l'adeguamento a una nuova legge, ma il creare una larga base che dia la possibilità agli iscritti di saper stare sul mercato. Fare formazione per dare un'ampia disponibilità di competenze con gli ordini che devono essere fornitori di opportunità». Per il settore dei forestali, **Mattia Busti** ha evidenziato come «la volontà degli ordini è di arrivare ad una tesi condivisa, come ci sia bisogno di un nuovo strumento che regoli le professioni in chiave moderna». Secondo **Busti** «noi tecnici non abbiamo mai voluto mantenere privilegi che non abbiamo, non ragioniamo un termini di casta, ma vogliamo arrivare ad una professione europea, moderna, aperta e senza filtro se non l'esame come certificazione di responsabilità di quello che un professionista sarà chiamato a fare». Infine, «la riforma, per arrivare a rappresentare un sistema professionale vincente in Europa, deve basarsi sul principio di sussidiarietà dei professionisti nei confronti dei cittadini e della pubblica amministrazione» conclude **Sisti**. «Quella della riforma è un'occasione storica, da non perdere. Le professioni tecniche hanno presentato un documento condiviso al ministro **Alfano**. Attendiamo la proposta governativa al parlamento».



IL PRESIDENTE DELLA FERRARI PREMIA ANNA MARIA MARTUCCELLI, DIRETTORE GENERALE DELL'ANBI

Montezemolo: agronomi essenziali per cambiare l'agricoltura

«**A**gronomi, professione moderna e del futuro, per l'agricoltura di domani e la trasformazione agricola del prodotto». A dirlo è stato **Luca Cordero di Montezemolo**, presidente della **Ferrari**, intervenuto alla cerimonia di consegna della prima edizione del premio intitolato al padre Massimo, scomparso un anno fa, e presidente del **Conaf** (il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali) per due mandati, dal 1985

al 1992. Il premio «Per la storia dell'agricoltura italiana», è andato all'avvocato **Anna Maria Martuccelli**, direttore generale dell'Associazione nazionale delle bonifiche (**Anbi**) che in passato ha lavorato, proprio



da sinistra, **Andrea Sisti**, **Anna Maria Martuccelli** e **Luca Cordero di Montezemolo**

all'Anbi, al fianco di **Massimo Cordero di Montezemolo**. «Sono commossa nel ricevere questo premio», ha detto **Anna Maria Martuccelli**, «che ricorda una persona alla quale mi lega una profonda stima professionale e di amicizia. Il rapporto con Massimo Cordero di Montezemolo è sempre stato improntato al rispetto reciproco e sulla competenza». Durante

parla di cose «che sono fuori dai problemi del Paese». Poi ha voluto sottolineare che la professione degli agronomi ha «un ruolo fondamentale nell'agricoltura che deve diventare moderna, che si evolve. Ma la vostra presenza è fondamentale anche nell'ecologia e nel rispetto dell'ambiente». E non solo in Italia. «Sono ritornato da

la cerimonia, avvenuta durante la prima giornata dei lavori del 13esimo Congresso dell'Ordine degli agronomi e forestali, **Luca Cordero di Montezemolo**, ha colto l'occasione per dire che in Italia «la politica non c'è» e che si

un viaggio in India e vi posso assicurare che nei paesi che una volta venivano considerati in via di sviluppo c'è una grande necessità di competenze e di know-how che la vostra professione può esprimere». Poi il presidente della Ferrari, visibilmente commosso, ha ricordato il padre

Massimo con «quelli che sono stati i tre grandi insegnamenti che mi ha lasciato mio padre, e che possono essere attualizzati alla realtà di oggi. Innanzitutto, il valore delle competenze; poi, l'etica e la passione civile. Oggi noi nel nostro paese abbiamo bisogno che vengano riconosciute e premiate le persone che valgono, e non che vengano scavalcate o umiliate da chi queste competenze non ha».



La categoria a congresso. Il pericolo della progettazione al ribasso

Il peggior nemico degli agronomi è la burocrazia troppo lenta

Laura Cavestri

REGGIO EMILIA. Dal nostro inviato

«Al primo incontro in azienda agricola mi guardano ancora con diffidenza. Ma i problemi quotidiani della categoria sono ben altri: l'assenza di un tirocinio formativo, la burocrazia che scoraggia e l'informatica, che avrebbe già accorciato i tempi se non avesse moltiplicato i passaggi». Giuseppina Lemmi, 43 anni, perugina, fa parte della sparuta pattuglia femminile di dottori agronomi e dottori forestali: 3.843 - in base ai dati forniti dal Consiglio nazionale di categoria - in mezzo a 17.508 colleghi uomini, per un totale di 21.351 iscritti. A Reggio Emilia è in corso il XIII Congresso nazionale, che si concluderà domani.

Per Giuseppina nessuna vocazione fin dall'adolescenza. Liceo classico, laurea in scienze agrarie nel '92 e abilitazione nel '95. Un primo contatto con la professione a Modena prima del ritorno in Umbria. «Per i giovani - spiega - lo scoglio più

grande è "acquisire" la professione. C'è un'immensa distanza tra la teoria universitaria e la pratica sul campo. Oltre al fatto che la professione si è molto diversificata negli ultimi anni.

Si va dalla progettazione di una stalla, all'intermediazione per ottenere i fondi comunitari all'agricoltura, alle biotecnologie e al lavoro più "dentro l'impresa" sulla filiera agroalimentare. Tre mesi di tirocinio con l'università sul campo non bastano. Bisognerebbe renderlo obbligatorio in studio. Oltretutto il "3+2" consente oggi l'approdo alla professione a profili nuovi con competenze molto più frammentate. Ad esempio agli zootecnici, che però non studiano estimo, materia essenziale per effettuare corrette perizie e stime di valore».

Ma l'altro grosso ostacolo è la burocrazia. «La Pa - aggiunge Lemmi - si è informatizzata. E paradossalmente ha allungato i tempi per ottenere i permessi per ristrutturare un'azienda agricola o un semplice rimessaggio. Spesso i portali ci chiedono informazioni dettagliate sui clienti che lo Stato già ha presso le Camere di commercio e gli uffici del registro. Basterebbe mettere in rete questi soggetti. Così

come per ottenere un finanziamento comunitario si prevede un anno dall'avvio dell'iter».

«È il rapporto con la progettazione quello che si sta cercando di banalizzare solo per risparmiare nel breve periodo - afferma il presidente del Conaf, Andrea Sistri - sia da parte della Pa che del privato». Gare all'eccesso di ribasso e "internalizzazione", da parte delle rappresentanze di imprese e artigiani, dei servizi professionali di progettazione «mortificano - ha concluso Sistri - la qualità professionale italiana. Su quale sia un prezzo equo si può trattare, ma il lavoro malfatto, o peggio pericoloso, è una sconfitta per il committente e per tutta la collettività».



ECONOMIA

Agronomi: a 13° congresso consegnato premio intitolato a Massimo Cordero di Montezemolo

Reggio Emilia, 23 set. (Adnkronos/Labitalia) - E' stato assegnato all'avvocato Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi), il premio 2010 del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali (Conaf), intitolato alla memoria di Massimo Cordero di Montezemolo, scomparso un anno fa, 'Per la storia dell'agricoltura italiana'. Il premio e' stato consegnato dal figlio di Montezemolo, Luca, presidente della Ferrari, nel corso della prima giornata del 13° congresso nazionale dei dottori agronomi e forestali. Massimo di Montezemolo e' stato presidente del Conaf per due mandati, dal 1985 al 1992, ed e' ricordato dagli agronomi, ha detto Riccardo Pisanti, segretario del Conaf, come "il protagonista della revisione della nostra norma fondamentale di riferimento, la legge 152/99, che altre professioni tecniche ci invidiano e che e' oggi per tutti noi un valore da difendere, da onorare ma soprattutto da incrementare. Una legge straordinariamente moderna e lungimirante nella capacita' di definire competenze non piu' limitate alle produzioni agricole e forestali e al genio rurale". (segue)

(Lab/Opr/Adnkronos)

23-SET-10 11:03

- **Spettacolo**

09:33 - [Musica: e' morto Eddie Fisher, l'idolo delle teenager anni '50 che sposo' Liz Taylor](#)

- **Politica**

09:26 - [Pd: Franceschini, doloroso rompere con Walter, ma e' strada giusta](#)

- **Esteri**

08:57 - [Colombia: Santos, con morte leader Farc ci siamo sbarazzati di un carnefice](#)

[Torna ai Titoli](#)**ADNK (ECO) - 23/09/2010 - 16.17.00****AGRONOMI: SISTI, PER RIFORMA PROFESSIONI SERVONO REGOLE, LEGALITA' E TRASPARENZA (2)**

ZCZC ADN0781 3 ECO 0 ADN ECO NAZ AGRONOMI: SISTI, PER RIFORMA PROFESSIONI SERVONO REGOLE, LEGALITA' E TRASPARENZA (2) = (Adnkronos/Labitalia) - Del resto, ha continuato Sisti, "la professione e' un esercizio di un sapere e di un'attivita' dell'intelletto che si puo' svolgere sia in maniera autonoma che dipendente, dove il rispetto della deontologia e del valore etico sono valori fondamentali". "Il documento, in questo senso, rappresenta -ha sottolineato- una base di partenza. In una societa' che e' cambiata, nell'ambito delle professioni tecniche in maniera molto veloce, occorre avere non solo l'aggiornamento continuo -ha spiegato il presidente degli agronomi- ma anche delle basi che sono diverse da quelle degli anni '50 e '60, dove il solo fatto di essere diplomati significava essere un punto di riferimento per la societa'". Sisti ha guardato quindi alle nuove generazioni di professionisti. "Il confronto -ha spiegato- su questo punto deve rispettare il futuro dei giovani. Un futuro dove l'autoapprendimento non piu' e' sufficiente per formare un professionista e dove la base scientifica diventa elemento fondamentale. La riforma, quindi, dovra' dare maggiore attenzione ai giovani ponendo fine all'incremento della precarizzazione, attraverso la formazione in ingresso e la formazione permanente, in grado di accompagnare il professionista nel suo percorso di vita". "L'apertura di un percorso condiviso da parte del ministro Alfano per la realizzazione della riforma -ha ricordato Sisti- ormai da troppo tempo attesa e' il segnale che c'e' spazio perche' le professioni con gli oltre due milioni di professionisti italiani, che rappresentano il 12% del Pil del Paese, tornino a rivestire un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia. Il percorso -ha concluso il leader del Conaf- e' ancora lungo ma gli agronomi italiani sono pronti ad assumersi la loro parte di responsabilita'. L'auspicio e' che il ministro Alfano sappia portare a termine il percorso con una proposta governativa al Parlamento". (Lab/Opr/Adnkronos) 23-SET-10 16:17 NNNN

[Torna ai Titoli](#)**ADNK (ECO) - 23/09/2010 - 16.10.00****AGRONOMI: SISTI, PER RIFORMA PROFESSIONI SERVONO REGOLE, LEGALITA' E TRASPARENZA**

ZCZC ADN0765 3 ECO 0 ADN ECO NAZ AGRONOMI: SISTI, PER RIFORMA PROFESSIONI SERVONO REGOLE, LEGALITA' E TRASPARENZA = Reggio Emilia, 23 set. -

(Adnkronos/Labitalia) - "Di fronte al cambiamento del valore delle professioni servono regole, legalita' e trasparenza. Solo cosi' la riforma potra' ridare una dignita' come categoria sociale per il riconoscimento della professione intellettuale. Uno strumento che deve riconoscere il principio di sussidiarieta' dei professionisti nei confronti della pubblica amministrazione e soprattutto nell'interesse dei cittadini. E' necessario, quindi, rivendicare l'italianita' delle professioni e della riforma senza guardare con favore ai disastri tipici, invece, di altri paesi vicini". Così' Andrea Sisti, presidente del Conaf (Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali), ha spiegato il suo punto di vista sulla riforma delle professioni, che e' stata oggi al centro di una tavola rotonda, tenutasi a Reggio Emilia nel corso della seconda giornata del 13° congresso dei dottori agronomi e forestali. "La riforma -ha spiegato Sisti- per arrivare a rappresentare un sistema professionale vincente in Europa deve basarsi sull'innalzamento delle competenze dei giovani attraverso la formazione, e sul principio di sussidiarieta' dei professionisti nei confronti dei cittadini e della pubblica amministrazione. Quella della riforma e' un'occasione storica, da non perdere e alla quale il mondo delle professioni tecniche si e' presentato unito la consegna di un documento condiviso". "E' un documento -ha proseguito- che raccoglie le esperienze della nostra categoria, che sono quelle comuni alle altre categorie, e che si basa sull'esperienza del nostro percorso legislativo, con una legge molto recente datata 1992. E proprio dalla legge sono state tratte alcune esperienze come la regionalizzazione della rappresentanza professionale, la professione svolta all'interno della pubblica amministrazione, ma anche il rapporto di dipendenza di un professionista". (segue)

(Lab/Opr/Adnkronos) 23-SET-10 16:10 NNNN

[Torna ai Titoli](#)**ADNK (ECO) - 23/09/2010 - 16.17.00****AGRONOMI: SISTI, PER RIFORMA PROFESSIONI SERVONO REGOLE, LEGALITA' E TRASPARENZA (2)**

ZCZC ADN0781 3 ECO 0 ADN ECO NAZ AGRONOMI: SISTI, PER RIFORMA PROFESSIONI SERVONO REGOLE, LEGALITA' E TRASPARENZA (2) = (Adnkronos/Labitalia) - Del resto, ha continuato Sisti, "la professione e' un esercizio di un sapere e di un'attivita' dell'intelletto che si puo' svolgere sia in maniera autonoma che dipendente, dove il rispetto della deontologia e del valore etico sono valori fondamentali". "Il documento, in questo senso, rappresenta -ha sottolineato- una base di partenza. In una societa' che e' cambiata, nell'ambito delle professioni tecniche in maniera molto veloce, occorre avere non solo l'aggiornamento continuo -ha spiegato il presidente degli agronomi- ma anche delle basi che sono diverse da quelle degli anni '50 e '60, dove il solo fatto di essere diplomati significava essere un punto di riferimento per la societa'". Sisti ha guardato quindi alle nuove generazioni di professionisti. "Il confronto -ha spiegato- su questo punto deve rispettare il futuro dei giovani. Un futuro dove l'autoapprendimento non piu' e' sufficiente per formare un professionista e dove la base scientifica diventa elemento fondamentale. La riforma, quindi, dovra' dare maggiore attenzione ai giovani ponendo fine all'incremento della precarizzazione, attraverso la formazione in ingresso e la formazione permanente, in grado di accompagnare il professionista nel suo percorso di vita". "L'apertura di un percorso condiviso da parte del ministro Alfano per la realizzazione della riforma -ha ricordato Sisti- ormai da troppo tempo attesa e' il segnale che c'e' spazio perche' le professioni con gli oltre due milioni di professionisti italiani, che rappresentano il 12% del Pil del Paese, tornino a rivestire un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia. Il percorso -ha concluso il leader del Conaf- e' ancora lungo ma gli agronomi italiani sono pronti ad assumersi la loro parte di responsabilita'. L'auspicio e' che il ministro Alfano sappia portare a termine il percorso con una proposta governativa al Parlamento". (Lab/Opr/Adnkronos) 23-SET-10 16:17 NNNN

**IL SECOLO XIX.it**

Ultimo aggiornamento: 24/09/2010 h.09:40

[Entra o registrati](#)

Entra

HOME

GENOVA

LEVANTE

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

B. PIEMONTE

ITALIA

MONDO

ECONOMIA

SPORT

SHIPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

BLOG

ricorda

LOGIGURIA

AGENDA E SPETTACOLI

SALUTE

LIBRI

TECH

GOSSIP

MAGGIANI

SCUOLE

LAVORO

RISTORANTI

CHI,DOVE,COSA

 **IN EDICOLA**

Cerca

 IlSecoloXIX

Web

 **SOSSECOLO**

HELP & CONTATTI

INVIA AL SECOLO

 **Radio 19**

 **affari**

Agronomi: a 13° congresso consegnato premio intitolato a Massimo Cordero di Montezemolo

23-09-2010 - 11:03

Economia

Reggio Emilia, 23 set. (Adnkronos/Labitalia) - E' stato assegnato all'avvocato Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi), il premio 2010 del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali (Conaf), intitolato alla memoria di Massimo Cordero di Montezemolo, scomparso un anno fa, 'Per la storia dell'agricoltura italiana'. Il premio e' stato consegnato dal figlio di Montezemolo, Luca, presidente della Ferrari, nel corso della prima giornata del 13° congresso nazionale dei dottori agronomi e forestali.

Nella città' del tricolore i Consorzi di Bonifica fanno correre. Zani accetta la sfida di Montezemolo

- giovedì, 23 settembre 2010, 16:30



Il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia

Centrale e la sfida del

presidente Ferrari. Gioia per il premio per la Storia dell'Agricoltura

italiana all'avvocato Anna Maria Martuccelli il premio per la Storia

dell'Agricoltura Italiana intitolato a Massimo Cordero di Montezemolo, uomo

della bonifica. La cerimonia di premiazione del Direttore Generale dell'Associazione

Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, durante l'apertura del XIII Congresso

"Dio solo sa quanto mi manca mio padre" l'avvocato Luca Cordero di Montezemolo è commosso quando sale sul palco del Valli per ricordare la figura di Massimo Cordero di Montezemolo, cui il

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali

(Conaf), riunito a Reggio Emilia per il Congresso, ha intitolato il premio

"Storia dell'agricoltura Italiana". "Proprio in questa terra che mi fa e mi rende emiliano – ha detto

Luca Cordero di Montezemolo – Ricordo con nostalgia mio padre, che fu presidente del Conaf per due mandati". Di qui un'analisi della situazione italiana,

proposta dall'ex presidente di Confindustria e presidente della Ferrari. "Mi

sento emiliano, sento che l'agronomo è il mestiere del futuro per la

valorizzazione delle produzioni agroalimentari e nella città del Tricolore

dico con orgoglio che il mio cuore è come il rosso della bandiera. Rosso

Ferrari. Da mio padre, che viene e lavorò alla Bonifica Renana, conservo

insegnamenti che ho fatto miei, in un Paese che è straordinario e ha

eccellenze uniche al mondo, ma non cresce come dovrebbe. Mi ha insegnato a perseguire la competenza, l'etica e i valori, la passione civile".

Ma non sempre così accade... “se l’Italia fosse una nazione che premia sempre i più bravi, avrebbe fatto grandi passi avanti. Oggi c’è bisogno di sacrificarsi per diventare bravi, ma poi occorre essere anche riconosciuti tali. Invece siamo in un Paese che non ha un baricentro, una sua meta e ci si trova innanzi alla non politica. Mio padre, partigiano, mi trasmise anche il concetto di Patria e dobbiamo essere orgogliosi di avere un Paese unito”. E in merito alla passione civile “questa significa mettere da parte gli egoismi: se l’Italia avesse più cultura del dialogo vinceremmo tutti”. “Esprimo gioia per il conferimento di questo premio – ha sottolineato l’avvocato Martuccelli – nel ricordo di Massimo Cordero di Montezemolo e del percorso di lavoro comune svolto in un clima di leale e costante collaborazione ispirata sempre ad una fondamentale condivisione di valori. Tra le altre azioni, ricordo l’impegnativo lavoro per l’attuazione del decentramento regionale nel settore della bonifica e dei consorzi, sotto l’impareggiabile guida del presidente Giuseppe Medici. Si individuarono soluzioni volte a garantire l’unitarietà del sistema consortile. Oggi i Consorzi, con il loro modello di autogestione, sono gli strumenti più efficaci per tutelare il territorio italiano, attraverso una rinnovata azione della bonifica caratterizzata dalle tre ‘A’: “acqua, agricoltura, ambiente”.

“Il premio consegnato da Luca Cordero di Montezemolo che ne ha letto la motivazione, firmata dal presidente Andrea Sisti, ad Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell’Associazione Nazionale delle Bonifiche (Anbi) – afferma Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, attivo nella città del tricolore – è il giusto riconoscimento a un sistema consortile che esprime quanto richiesto da Luca Cordero di Montezemolo: unitarietà per il bene del Paese. E sapere correre e sfidare l’evoluzione di un’Italia che cambia”.

“Il premio va all’avvocato Martuccelli – ha sottolineato Riccardo Pisanti, segretario Conaf – per aver contribuito con capacità, professionalità a definire le linee del nuovo corso della bonifica, fornendo ai Consorzi di bonifica gli strumenti di conoscenza necessari per individuare soluzioni adeguate a specifici problemi per la gestione del territorio, inquadrandone in modo idoneo il ruolo di istituzioni chiamate a funzioni pubbliche in regime di autogoverno. L’avvocato Martuccelli dagli anni ’70 ad oggi, nel corso dei quali si è occupata prima dell’Ufficio Legale e successivamente della Direzione Generale dell’Anbi, ha continuato e sviluppato, con spiccata capacità innovatrice e realizzatrice, l’opera di Medici e di Montezemolo, approfondendo gli ordinamenti e l’evoluzione delle fonti giuridiche della Bonifica, dalla riforma del regime delle acque e della difesa del suolo al decentramento amministrativo.

La cerimonia di premiazione si è svolta all’interno della giornata inaugurale del XIII Congresso nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali al via oggi a Reggio Emilia, e fino a sabato 25 settembre in Emilia Romagna.

Chi è Anna Maria Martuccelli – Nata a Catanzaro, laureata in legge, avvocato, Anna Maria Martuccelli è direttore generale Anbi dal 1986. Ha iniziato la sua carriera con Giuseppe Medici, illustre accademico, parlamentare democristiano, più volte Ministro dell’agricoltura e padre della bonifica contemporanea, presidente dell’Anbi dal 1967 al 1995. Ha

lavorato con Massimo Cordero di Montezemolo, segretario generale Anbi. Già premio Minerva 1989, è stata insignita, tra gli altri, del premio anno 1993 “La donna nella scuola, nella cultura, nella società”, del premio internazionale anno 2008 “La Calabria nel Mondo”. E’ accademica ordinaria dell’Accademia dei Georgofili. Svolge periodicamente docenze in corsi universitari, è autrice di numerose pubblicazioni e di contributi scritti forniti sugli aspetti tecnici, giuridici e amministrativi dei Consorzi di bonifica ed irrigazione.

Chi era Massimo Cordero di Montezemolo – nasce a Rosignano Marittimo (Livorno) il 23 dicembre del 1920. Nel 1945 si Laurea in Scienze Agrarie con Lode presso l’Università degli Studi di Bologna. Dal 1946 al 1955 è capo del Servizio Agrario del Consorzio della Bonifica Renana. Dal 1955 al 1956 è Capo dell’Ufficio Bonifiche e Trasformazioni Fondiarie nel Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. Dal 1956 al 1986 è prima Dirigente poi (1966) Segretario Generale dell’Associazione Nazionale delle Bonifiche e delle Irrigazioni. Dal 1968 è Presidente dell’Agriconsulting SpA – Società per la consulenza e lo sviluppo delle attività agricole. Durante la sua carriera è stato componente del Consiglio Superiore dell’Agricoltura presso il Ministero Agricoltura e Foreste, della Commissione Censuaria Centrale del Ministero delle Finanze, dell’Accademia Nazionale di Agricoltura, dell’International Association of Agricultural Economist, del Consiglio dell’ITALICID – Sezione italiana dell’International Commission on Irrigation and Drainage. Autore di numerose pubblicazioni riguardanti gli aspetti tecnici ed economici dell’agricoltura con particolare riferimento alla bonifica idraulica ed all’irrigazione. E’ stato Presidente del Consiglio dell’Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali dal 1985 al 1992.



HOME | ARCHIVIO | CONTATTI | Cerca nel giornale di oggi

NAZIONALE REGIONE ANCONA PESARO MACERATA ASCOLI FERMO SPORT INSERTI SPECIALI

150°

PRIMO PIANO

Torna all'elenco

Montezemolo: "La politica non c'è più, solo alchimie"

A+ A-

Reggio Emilia Di "Politica con la P maiuscola", nemmeno a parlarne. Semplicemente "la politica non c'è". Luca Cordero di Montezemolo non scioglie i dubbi sulla sua discesa in campo. Ma in campo c'è stato: con "competenza, passione civile, etica", dice, insegnamenti ereditati da papà Massimo ("scendo in campo per ricordare lui", scherza), scomparso un anno fa e celebrato a Reggio Emilia dal Conaf, il Congresso nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, di cui per 50 anni fu al vertice e per due decenni presidente.

E l'impegno civile lo porta a dire quello che pensa. "Sento parlare di problemi interpersonali, di alchimie, di campagne acquisti e cessioni, tante cose che sono fuori dai problemi del Paese. Vedo un'Italia lontanissima dai problemi del palazzo, che fa da sé, che si dà da fare. Un'Italia di tante eccellenze, di tante persone straordinarie, ma che si sta abituando a vivere senza politica, che è ormai lontana dalla realtà. Una cosa grave, anche perché ci sono problemi veri da affrontare di cui non sento nemmeno lontanamente parlare: il lavoro, l'occupazione, che è grosso e drammatico in campo giovanile, la crescita. Da 15 anni siamo il paese che in Europa cresce di meno, il reddito procapite è diminuito e quindi ci siamo impoveriti. Penso al problema del fisco. Oggi ci vuole unità, coesione e una classe politica che metta da parte personalismi e problemi lontani dal paese e pensi al bene comune".

"Chi ha l'onore e anche l'onere, perché ne è stato investito dai cittadini, di governare questo paese lo governi - ammonisce - Credo che i cittadini italiani non possano fare a lungo finta di niente. Far bene il proprio lavoro non basta più perché c'è bisogno di fare qualcosa in più. Io sono sempre ottimista perché questo è un paese che ha grandissime risorse, ma non può essere un paese 'fai-da-tè. Abbiamo gli italiani ma paradossalmente rischiamo di non avere l'Italia".

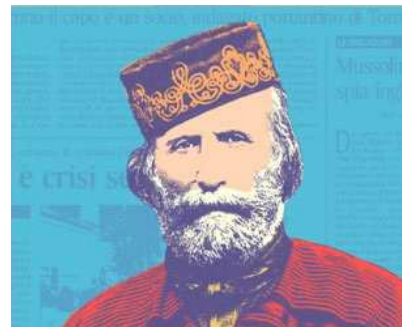
Dal padre Montezemolo spiega di aver appreso anche che l'esempio "deve venire dall'alto", a "predicare e razzolare bene. Esempi contrari ce ne sono troppi".

Torna all'elenco

FLASHNEWS

07:55 Giappone-Cina: peschereccio, tv Tokyo, rilasciato capitano


E' ora di cambiare lavoro?

 parola chiave
 categorie tutte le categorie
 provincia tutte le province


METEO

	Ancona	Pesaro	Ascoli P	Macerata	Fermo
Ven 24					
Sab 25					
Dom 26					

Tutte le previsioni

[Torna ai Titoli](#)**AGI (CRO) - 23/09/2010 - 17.50.00****AGRONOMI: XIII CONGRESSO CONAF, AVVICINARE DISTANZE CONFINDUSTRIA**

ZCZC AGI0521 3 CRO 0 R01 / AGRONOMI: XIII CONGRESSO CONAF, AVVICINARE DISTANZE CONFINDUSTRIA = (AGI) - Reggio Emilia, 23 set. - Fra gli ordini professionali e Confindustria esiste un denominatore comune, da oggi c'e' necessita' di lavorare per avvicinare le distanze. E' questo in sintesi il messaggio che e' partito dal XIII Congresso nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali, in corso in Emilia Romagna fino a sabato 25 settembre, e che oggi ha visto la tavola rotonda di Reggio Emilia dedicata alla riforma delle professioni. Per la prima volta Ordini professionali e Confindustria si sono seduti allo stesso tavolo, per discutere di riforma e competenze. I professionisti sono oltre due milioni in Italia, che rappresentano il 12 per cento del Pil nazionale: "Gli Ordini professionali - ha sottolineato il presidente Conaf Andrea Sisti - sono disponibili ad avviare un confronto concreto senza alcun pregiudizio; senza dimenticare un punto imprescindibile - ha aggiunto - il rispetto dei principi fondamentali delle professioni intellettuali". (AGI) Mir 231750 SET 10 NNNN

Agronomi: Sisti, per riforma professioni servono regole, legalita' e trasparenza

Ieri - 18.02

 **adnkronos** Agenzia (Lab/Opr/Adnkronos)

Reggio Emilia, 23 set. - (Adnkronos/Labitalia) - "Di fronte al cambiamento del valore delle professioni servono regole, legalita' e trasparenza. Solo cosi' la riforma potra' ridare una dignita' come categoria sociale per il riconoscimento della professione intellettuale. Uno strumento che deve riconoscere il principio di sussidiarieta' dei professionisti nei confronti della pubblica amministrazione e soprattutto nell'interesse dei cittadini. E' necessario, quindi, rivendicare l'italianita' delle professioni e della riforma senza guardare con favore ai disastri tipici, invece, di altri paesi vicini". Così' Andrea Sisti, presidente del Conaf (Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali), ha spiegato il suo punto di vista sulla riforma delle professioni, che e' stata oggi al centro di una tavola rotonda, tenutasi a Reggio Emilia nel corso della seconda giornata del 13° congresso dei dottori agronomi e forestali.

"La riforma -ha spiegato Sisti- per arrivare a rappresentare un sistema professionale vincente in Europa deve basarsi sull'innalzamento delle competenze dei giovani attraverso la formazione, e sul principio di sussidiarieta' dei professionisti nei confronti dei cittadini e della pubblica amministrazione. Quella della riforma e' un'occasione storica, da non perdere e alla quale il mondo delle professioni tecniche si e' presentato unito la consegna di un documento condiviso".

"E' un documento -ha proseguito- che raccoglie le esperienze della nostra categoria, che sono quelle comuni alle altre categorie, e che si basa sull'esperienza del nostro percorso legislativo, con una legge molto recente datata 1992. E proprio dalla legge sono state tratte alcune esperienze come la regionalizzazione della rappresentanza professionale, la professione svolta all'interno della pubblica amministrazione, ma anche il rapporto di dipendenza di un professionista".

[Invia questo articolo](#) [Versione stampabile](#)

Per approfondire visita [Adnkronos](#)

Copyright ©2010 Yahoo! Tutti i diritti riservati



ADNK (ECO) - 23/09/2010 - 16.56.00

AGRONOMI: PRESTO TESTO RIFORMA PROFESSIONI IN PARLAMENTO (2)

ZCZC ADN0858 3 ECO 0 ADN ECO NAZ AGRONOMI: PRESTO TESTO RIFORMA PROFESSIONI IN PARLAMENTO (2) = (Adnkronos/Labitalia) - Un percorso a cui sono interessati anche gli industriali. "Sulle professioni -ha sottolineato Aldo Bonomi, vicepresidente di Confindustria, intervenuto al dibattito- siamo rimasti al Medioevo: si deve intervenire per superare questa situazione che risale al 1939, e cercare così di essere più competitivi. Bisogna creare uno 'steccato' esterno regolato dallo Stato all'interno del quale anche per le professioni valgano le competenze, le capacità". Parole, quelle di Bonomi, che hanno subito trovato la risposta di Giovanni Rolando, presidente del Consiglio dell'ordine nazionale degli ingegneri, che, pur dicendosi soddisfatto per "l'apertura di un confronto con Confindustria", ha sottolineato: "Sì alla competitività, ma con regole precise. Noi -ha ricordato Rolando- siamo garanti dell'interesse pubblico, mentre Confindustria fa gli interessi degli associati, e questa è una differenza". Rolando ha quindi ricordato che "i redditi medi degli ingegneri negli ultimi anni sono calati del 10% e noi, tra le altre cose, chiediamo di avere minino garantito dignitoso". (segue) (Lab/Opr/Adnkronos) 23-SET-10 16:55 NNNN

ADNK (ECO) - 23/09/2010 - 17.00.00

AGRONOMI: PRESTO TESTO RIFORMA PROFESSIONI IN PARLAMENTO (3)

ZCZC ADN0868 3 ECO 0 ADN ECO NAZ AGRONOMI: PRESTO TESTO RIFORMA PROFESSIONI IN PARLAMENTO (3) = (Adnkronos/Labitalia) - A 'battere' sulla questione della concorrenza e della qualità nel mercato delle professioni è stato Giuseppe Jogna, presidente del Collegio nazionale dei periti industriali. "Oggi -ha detto- in questo mercato si muovono delle vere iene, e questo avviene perché non ci sono regole. Questo porta al risultato che 'passa' tutto, va avanti il prodotto meno buono, realizzato da chi non ha le competenze professionali per farlo. Ecco -ha sottolineato Jogna- perché chiediamo delle tariffe che siano legate a degli standard di qualità, che diano un freno ai bandi di gara al massimo ribasso che mettono a rischio anche la salute pubblica". E a ricordare che quello della mancanza di concorrenza nell'ambito delle professioni è un falso problema è intervenuto Andrea Bonechi, consigliere delegato per le professioni del Cndcec (Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili). "Come si fa a dire che manca la concorrenza -ha sottolineato- se possiamo contare nel Paese su 110 commercialisti e 220.000 avvocati. Ed è anche ora di finirla col dire che ci sono barriere all'entrata nelle professioni". (Lab/Opr/Adnkronos) 23-SET-10 16:59 NNNN



Il primo quotidiano web indipendente di Parma

Home | Italia & Estero | Cronaca | Sport | Spettacoli | Economia | Piccoli Ann

venerdì 24 settembre 2010 09:50:35 |

Home » Cronaca

Pubblicità su ParmaOK
Tel. 0521 684821
Via Bixio, 35 Contattaci

Invia la tua segnalazione



Legittima difesa
Il conto non torna? Scrivilo qui

Invia la tua segnalazione

Fisco, Cgil: "Sistema ingiusto verso lavoratori e pensionati"

Alimentare, Coldiretti: scandaloso importo finta pasta italiana

Scuola, Codacons: dodicimila quelle a rischio e classi sovraffollate

Vedi tutte



Agronomi e forestali da tutt'Italia, parte il XIII Congresso Conaf

PARMA, 22 SETTEMBRE - "Investire nelle persone, investire sui territori, promuovere il sapere dei luoghi e al tempo stesso liberare le idee nella fibra ottica per raggiungere nuove idee, per andare incontro al futuro": lo ha sottolineato il presidente del Consiglio dell'ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali (Conaf), Andrea Sisti, aprendo a Reggio Emilia i lavori del XIII Congresso nazionale della categoria.

Per Sisti, "la salvaguardia dell'identità e la sicurezza sociale passano attraverso la conoscenza. C'è bisogno di una politica con la P maiuscola". Quella degli agronomi è una professione con 21.351 iscritti di cui la metà circa sotto i 40 anni d'età.

Il Congresso del Conaf si svolgerà in Emilia Romagna (interessera anche Bologna, Parma e Modena) fino a sabato 25 settembre, coinvolgendo dottori agronomi e dottori forestali provenienti da tutta Italia, addetti ai lavori, rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'agricoltura, ambiente e professioni.

22/09/2010

AGRONOMI Da oggi congresso

Quattro giorni di lavori sui temi della biodiversità, sicurezza alimentare e sviluppo rurale per il XIII Congresso nazionale dei dottori agronomi e forestali. Si comincia oggi, alle 17, al teatro Valli. Alle 16 il sindaco Delrio donerà il primo Tricolore al Conaf.

Montezemolo: la politica non c'è

**E Italiafutura:
contenti per aver
difeso un imputato
di camorra?**

ROMA

«Credo che sulla politica si possa dire poco. E cioè che la politica non c'è». Luca Cordero di Montezemolo, a margine di un convegno a Reggio Emilia del Conaf, il Congresso nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, di cui suo padre - scomparso di recente - fu per due decenni presidente, punta il dito contro una classe politica che non decide. «Sento parlare di problemi interpersonali, di alchimie, di campagna acquisti e cessioni - ha detto Montezemolo - tante cose che sono fuori dai problemi del Paese. Oggi il Paese è abituato a fare da sé. Vedo un'Italia lontanissima dai problemi del palazzo, che fa da sé, che si dà da fare. Un'Italia di tante eccellenze, di tante persone straordinarie, ma che si sta abituando a vivere senza politica, che è ormai lontana dalla realtà. Una cosa grave, anche perché ci sono problemi veri da affrontare di cui non sento nemmeno lontanamente parlare: i problemi del lavoro, quello dell'occupazione, che è grosso e drammatico in campo giovanile, quello della crescita. Da 15 anni siamo il Paese che in Europa cresce di meno, il reddito pro capite è di-



Luca Cordero di Montezemolo

minuito e quindi ci siamo impoveriti, penso al problema del fisco». «Oggi ci vuole unità, coesione e una classe politica che - ha auspicato Montezemolo - metta da parte personalismi e problemi lontani dal Paese e pensi al bene comune».

Intanto Italiafutura, la fondazione presieduta da Luca Cordero di Montezemolo, attacca in un post dal titolo «I tornanti della storia e quelli delle coscienze. Dopo il voto su Cosentino»: «La maggioranza esulta per il voto di oggi in Parlamento. C'è compattezza. Si va avanti. Avanti a fare le riforme? Certamente no. Avanti nei provvedimenti per la crescita, i redditi, il lavoro, il fisco? Meno che mai. Avanti con la nomina di un ministro dello Sviluppo economico o di un presidente della Consob? Non scherziamo. Tutte cose trascurabilissime rispetto alla difesa di un signore su cui pende un mandato di arresto per camorra e che continua orgogliosamente a essere il coordinatore del Pdl in Campania». [R. I.]

Replica alle agitazioni dei lavoratori che protestano contro i "sabati comandati" Montezemolo: "In Ferrari niente problemi"

REGGIO EMILIA - "In Ferrari non ci sono problemi. I nostri lavoratori sono il patrimonio più importante della nostra azienda e sanno di vivere in un'azienda in cui siamo tutti sulla stessa barca". Questo il commento del presidente della Ferrari, Luca Cordero Di Montezemolo, sulle recenti tensioni sindacali nel Cavallino legate ai turni di lavoro straordinari nelle giornate di sabato. Montezemolo assicura che "il successo di Ferrari è il successo dei suoi lavoratori. E' una azienda che ha grande rispetto per i propri collaboratori e che ha fatto grandi investimenti sulla qualità della vita in fabbrica". Insomma, conclude il presidente, "non ci sono problemi, se qualcuno li vuole creare sbaglia perché le persone serie che lavorano in Ferrari saranno le prime a non volere problemi".

Montezemolo ieri ha partecipato ad un convegno a Reggio Emilia sulla situazione occupazionale ed economica del Paese. Il presidente della Ferrari si è allineato all'appello lanciato martedì dalla presidente di Confindustria, Emma



Marcegaglia, di detassare i redditi delle imprese e dei lavoratori. Sull'occupazione l'ex presidente di Confindustria commenta: "Far bene il proprio lavoro non basta più, perché c'è bisogno di fare qualcosa in più. Io sono sempre ottimista perché questo Paese ha grandissime risorse ma non può essere un paese fai da te". Sull'economia il presidente della Ferrari dice

"Marcegaglia ha perfettamente ragione, l'ho detto: bisogna diminuire le tasse alle imprese e a chi lavora nelle imprese. Cosa farebbe questo Paese senza imprese e lavoratori?". Conclude Montezemolo "chi lavora nella fabbriche ha lo stipendio decurtato del 50%, di certo non evade ed io se fossi un operaio mi chiederei dove va a finire quel 50%".

Il presidente della Ferrari al Conaf: "Se fossi un lavoratore che non evade e ha lo stipendio decurtato del 50% mi chiederei perché"

Montezemolo si mette nei panni di un operaio

Sulla realtà italiana: "Paese delle eccellenze che ormai vive senza politica"

INAUGURATO a Reggio il XIII Congresso Conaf. In Emilia Romagna fino a sabato 25 settembre.

«Investire nelle persone, investire sui territori, promuovere il sapere dei luoghi e al tempo stesso liberare le idee nella fibra ottica per raggiungere nuove idee, per andare incontro al futuro. La salvaguardia dell'identità e la sicurezza sociale passano attraverso la conoscenza. C'è bisogno di una politica con la 'p' maiuscola». Lo ha sottolineato **Andrea Sisti**, presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (Conaf), nella sua relazione di apertura durante la cerimonia di inaugurazione del XIII Congresso nazionale che si è aperto ieri a Reggio Emilia, dal titolo "Tradizione rurale e innovazione: la via Emilia una storia italiana". Il Congresso del Conaf, si svolgerà in Emilia Romagna (interesserà anche Bologna, Parma e Modena) fino a sabato 25 settembre, coinvolgendo dottori agronomi e dottori forestali provenienti da tutta Italia, addetti ai lavori, rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'agricoltura, ambiente e professioni. «Lo schema produzione-consumo senza limiti - ha aggiunto il presidente Sisti nel suggestivo scenario del Teatro Valli - non credo possa così andare avanti. I correttivi apportati, come energie rinnovabili, quote di carbonio e quant'altro, da soli non bastano. Occorre agire nel cuore del problema, ragionando su come conteggiare il Pil degli stati, definire i bilanci delle imprese, contabilizzare il nostro modo di vita. E' senza dubbio arrivato il momento di cambiare radicalmente le regole. Ogni altra soluzione ha un destino segnato».

E poi il presidente Sisti si è rivolto ai "giovani colleghi"

ricordando come l'innovazione non possa esistere senza sacrificio, senza studio e dedizione al lavoro. ««Ecco perché da voi giovani - ha proseguito il presidente Conaf - mi aspetto un salto di qualità della nostra professione (che conta 21.351 iscritti, di cui circa il 50% sotto i 40 anni)».

Il sindaco di Reggio **Graziano Delrio** ha consegnato oggi copia del Primo Tricolore al Conaf, Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali. «Per la nostra città è un onore potervi ospitare - ha detto il sindaco Delrio durante la cerimonia - Le competenze e il lavoro di professionisti come voi sono di grande importanza per la comunità, per la nostra salute e la qualità dell'alimentazione, come per la tutela dell'ambiente e l'agricoltura. La nostra città ha una storia legata all'agroalimentare, che ancora oggi costituisce la spina dorsale della nostra occupazione».

«In questa sala - ha proseguito il sindaco - 213 anni fa è nata la bandiera italiana e l'idea stessa di nazione».

Nel 1797 qui è stata fondata la Repubblica Cispadana che aveva come segretario generale Giuseppe Compagnoni, di cui oggi è qui con noi uno dei discendenti: Alessandro Vegli Compagnoni. Compagnoni propose per la bandiera i tre colori verde, bianco e rosso. Con la vostra presenza oggi anticipiamo i festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia che il prossimo 7 gennaio partiranno proprio da qui».

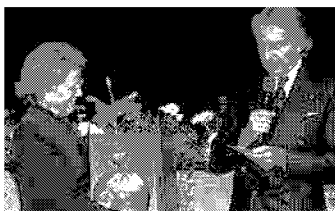
Ad effettuare le premiazioni era presente anche **Luca Cordero di Montezemolo**, che intrattenendosi con i cronisti prima in entrare al Valli ha parlato della politica «che non c'è» e «delle tante cose che sono fuori dai problemi del paese. Oggi il

paese è abituato a fare da sé. Vedo un'Italia lontanissima dai problemi del palazzo, che fa da sé, che si dà da fare. Un'Italia di tante eccellenze, di tante persone straordinarie, ma che si sta abituando a vivere senza politica, che è ormai lontana dalla realtà».

Montezemolo ha ribadito la propria sintonia con Emma Marcegaglia: «Bisognadettassare le imprese e il lavoro» e citando come esempio il caso di «un lavoratore in fabbrica che ha lo stipendio decurtato del 50% e che non evade» ha detto: «Se io fossi quel lavoratore mi chiederei dove va quel 50%». E ancora: «Abbiamo gli italiani ma paradossalmente rischiamo di non avere l'Italia» ha detto e pur non rispondendo alla domanda su un suo eventuale impegno politico («scendo in campo per ricordare il mio papà», ha scherzato alludendo al convegno del Conaf di cui suo padre fu presidente), ha ribadito la sua fiducia e il suo ottimismo sulle qualità del paese e della sua gente. Infine sulla maggioranza politica: «La maggioranza pensi a fare il proprio mestiere».



Le premiazioni e il convegno alla presenza di Montezemolo e del sindaco Delrio (foto Vescusio)



A TUTTO CAMPO

Ospite del convegno nazionale degli agronomi
il presidente della Ferrari non si è tirato indietro

«Politica distante, Italia fai-da-te»

Montezemolo: «Fossi operaio mi chiederei dove vanno le tasse che pago»

«Credo che sulla politica si possa dire poco. E cioè che la politica non c'è». Luca Cordero di Montezemolo, a margine di un convegno a Reggio del Conaf, il Congresso nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, di cui suo padre — scomparso di recente — fu per due decenni presidente punta il dito contro una classe politica che non decide.

«Sento parlare di problemi interpersonali, di alchimie, di campagna acquisti e cessioni — ha detto Montezemolo — tante cose che sono fuori dai problemi del paese. Oggi il paese è abituato a fare da sé. Vedo un'Italia lontanissima dai problemi del Palazzo, che fa da sé, che si dà da fare. Un'Italia di tante eccellenze, di tante persone straordinarie, ma che si sta abituando a vivere senza politica, che è ormai lontana dalla realtà. Una cosa grave, anche perché ci sono problemi veri da affrontare di cui non sento nemmeno lontanamente parlare: i problemi del lavoro, quello dell'occupazione, che è grosso e drammatico in campo giovanile, quello della crescita. Da 15 anni siamo il paese che in Europa cresce di meno, il reddito procapite è diminuito e ci siamo impoveriti, penso al problema del fisco».

«Oggi ci vuole unità, coesione e una classe politica che — ha auspicato Montezemolo — metta da parte personalismi e e pensi al bene comune». Il numero uno della Ferrari ha poi sottolineato un concetto espresso anche in altre recenti occasioni: «Chi ha l'onore e anche l'onore, perché ne è stato investito dai cittadini, di governare questo paese lo governi. Il tema vero è quello delle persone capaci, competenti, che hanno cuore, che hanno a cuore il bene comune. Credo che i cittadini italiani non possano fare a lungo finta di niente. Io sono sempre ottimista perché questo è un paese che ha grandissime risorse, ma non può essere un paese fai-da-te».

SE FOSSI OPERAIO. Il presidente della Ferrari ha poi ribadito la propria sintonia con Emma Marcegaglia sottolineando la necessità di «de-



L'ingresso di Luca Cordero di Montezemolo ieri al Teatro Valli

tassare le imprese e il lavoro. Ha perfettamente ragione e l'ho detto, bisogna diminuire le tasse alle imprese e a chi lavora nelle imprese». «Se fossi operaio...» ha poi aggiunto il presidente della Ferrari, che è stato anche presidente di Fiat e di Confindustria. «Cosa sarebbe questo Paese senza le imprese e i lavoratori? E' giusto che chi si dà da fare, chi lavora nelle fabbriche, ha lo stipendio decurtato del 50% e di certo

non evade le tasse? Io mi chiederei, se fossi operaio, dove va quel 50%».

LA VERTENZA. «In Ferrari non ci sono problemi. I nostri lavoratori sono il patrimonio più importante della nostra azienda, sanno di vivere in un'impresa in cui tutti sono sulla stessa barca. Il successo della Ferrari è il loro successo». Così Luca di Montezemolo, a Reggio Emilia, ha commentato la vertenza in atto con i sindacati, che

hanno indetto iniziative di protesta contro i sabati lavorativi. Secondo Montezemolo, la Ferrari è «un'azienda che ha un grande rispetto per i propri collaboratori, che ha fatto grandi investimenti sulla qualità della vita in fabbrica, come nessuno al mondo, non ci sono problemi. Se qualcuno li vuole creare sbaglia, perché le persone serie che lavorano in Ferrari saranno le prime a non volere problemi».

«Reggio nella Food Valley»

I piani della Regione e l'impegno della Mori (Pd)

Primi via libera, in Regione, all'accordo del programma speciale d'area «Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la sicurezza alimentare a Parma», che stanziava oltre 8 milioni di euro per lo sviluppo di infrastrutture e per incentivi alle produzioni di qualità e al commercio nel territorio parmense. In sede consultiva è arrivato l'ok della Commis-

sione sanità e politiche sociali della Regione. «Quello del Programma d'area è uno strumento che funziona, — spiega la consigliera reggiana del Pd Roberta Mori — l'unico che consente di integrare realmente gli apporti del pubblico e del privato nell'impegno comune di valorizzare le eccellenze di un territorio ampio. Ecco perché penso che l'Agenzia per la sicu-

rezza alimentare rappresenti un valore aggiunto non solo per Parma ma per tutta la Food Valley, di cui anche Reggio è parte». La consigliera ricorda che gli accordi d'area già promossi dalla Regione hanno dato esiti molto positivi, come è accaduto col programma speciale per la riqualificazione urbana della città di Reggio (180 milioni di euro movimentati grazie a ri-

sorse pubbliche pari a 73 milioni) e con il Programma «Po Fiume d'Europa». «In questo ultimo caso — sottolinea la Mori — l'impegno di tutti i soggetti locali (Regione con 7 milioni, Comuni e privati) ha movimentato 17,32 milioni di euro, serviti a finanziare interventi di riqualificazione ambientale e golennale». Da qui una proposta concreta alla Giunta Regionale. «Credo che in un periodo così difficile per la nostra economia e per le finanze locali occorra aprire una nuova stagione della programmazione d'area che coinvolga pienamente anche il territorio reggiano».



Il Valli gremito per il congresso degli agronomi



Roberta Mori (Pd)



In prima fila gli amministratori locali reggiani

MONTEZEMOLO, STAR AL CONGRESSO DEGLI AGRONOMI

«Reggio? Una città ancora a misura d'uomo»

Al Valli per consegnare un premio intitolato al padre

«SONO orgoglioso di essere a Reggio. Una città a misura d'uomo, di buona qualità della vita, dalla tradizione agroindustriale importante». È Luca Cordero di Montezemolo che non t'aspetti, quello che ieri ha preso parte al Valli al 13° congresso dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali: lontano per qualche ora dalla «sua» Ferrari d'acciaio e carbonio, innamorato di un'Emilia che certo è manifattura ma anche «tradizione rurale». Una passione paterna: è infatti intitolato alla memoria del padre Massimo — uno dei più illustri agronomi italiani, insieme al sena-

do in campo per mio padre. La lezione di vita che mi diede è ancora attualissima. Tre fattori: premiare le competenze, avere etica e passione civile».

Montezemolo, accompagnato dall'amico Fabio Storchi — presidente di Assindustria Reggio ai tempi dell'incarico in Confindustria — a teatro catalizza l'attenzione di tutti. «Ha calcato le scene del Valli tante volte, non come attore ma come presidente di Confindustria», scherza il sindaco

Delrio, ringraziandolo. E la presentatrice d'eccezione, Livia Azzariti, cala l'asso: «Avrebbe potuto fare anche quello».

Nella terra di Zanelli e Re, il presidente del Conaf, Andrea Sisti, invoca una «politica con la p maiuscola. Bisogna investire nelle persone e sui territori, promuovere il sapere dei luoghi e al tempo stesso liberare le idee nella fibra ottica per raggiungere nuove idee. Per andare incontro al futuro».

a.fio.

PLATEA
I dottori agronomi e forestali di tutt'Italia tra i velluti del Valli



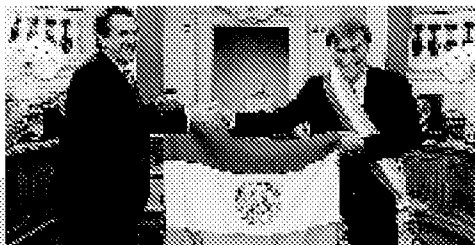
GAG IN TEATRO

Delrio: «Ha calcato questa scena tante volte». La Azzariti «Poteva anche fare l'attore»

tore Giuseppe Medici e ad Arrigo Serpieri — il premio che Conaf ha assegnato ieri all'avvocato Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell'Anbi, l'associazione delle bonifiche.

«La professione dell'agronomo è la professione del futuro per l'agricoltura». Quando gli chiedono se scenderà in campo in politica, dribbla con un sorriso: «Sì, scen-

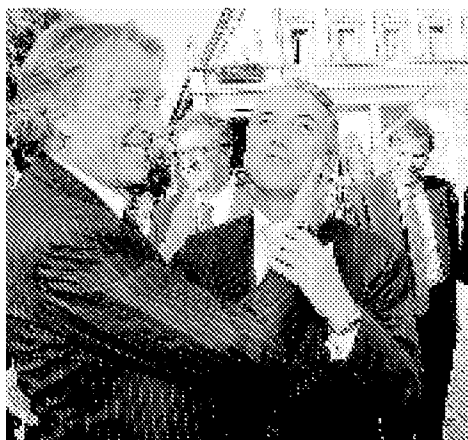
PREMIO
Il primo tricolore al presidente del Conaf, Andrea Sisti



Stamattina si discute di professioni
Tra gli ospiti Bonomi, Bonanni e Mentana

I LAVORI del Conaf (a Reggio presieduto da Alberto Bergianti) dureranno fino a venerdì. Alle 10 di oggi, al Valli, un dibattito sulla «Riforma delle professioni». Presenti, tra gli altri, il segretario Cisl Raffaele Bonanni ed il vicepresidente di Confindustria Aldo Bonomi. Modera Enrico Mentana





AMICIZIA Il numero 1 di Ferrari scherza affettuosamente con l'imprenditore Fabio Storchi, già collega in Confindustria

LA CRITICA J'ACCUSE ALLA CLASSE DIRIGENTE

«La politica? Lontana dalla realtà Il nostro Paese s'è abituato a fare da sé»

«CREDO che sulla politica si possa dire poco. E cioè che la politica non c'è». Luca Cordero di Montezemolo, intervistato a due passi dalle fontane del Valli, punta il dito contro la classe politica.

«Sento parlare di problemi interpersonali, di alchimie, di campagna acquisti e cessioni: tante cose che sono fuori dai problemi del Paese. Oggi il Paese è abituato a fare da sé. Vedo un'Italia lontanissima dai problemi del palazzo. Un'Italia di tante eccellenze, di tante persone straordinarie, ma che si sta abituando a

vivere senza politica, che è ormai lontana dalla realtà. Ci sono problemi veri da affrontare di cui non sento nemmeno lontanamente parlare: i problemi del lavoro, quello dell'occupazione, che è grosso e drammatico in campo giovanile». Montezemolo, in sintonia con la presidente Marcegaglia, ha auspicato la detassazione del lavoro: «È giusto che chi si dà da fare, chi lavora nelle fabbriche, abbia lo stipendio decurtato del 50% e di certo non evade le tasse? Io mi chiederei, se fossi operaio, dove va quel 50%»

SI TRATTERÀ BIODIVERSITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Parata di big al congresso degli agronomi e forestali

Al teatro Valli arrivano Montezemolo, Alfano e Galan

QUATTRO GIORNI di lavori sui temi della biodiversità, sicurezza agroalimentare, futuro della professione, prevenzione nella gestione del territorio e sviluppo rurale. Al termine Luca Cordero di Montezemolo conferirà il premio Conaf per la storia dell'agricoltura italiana ad Anna Maria Martuccelli

E' LA SINTESI del tredicesimo Congresso nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali in Emilia Romagna che inizia oggi a Reggio Emilia (la cerimonia inaugurale alle 17 Teatro municipale Romolo Valli) dal titolo 'Tradizione rurale e innovazione: la via Emilia una storia italiana'. Il congresso, organizzato dal Conaf-Consiglio dell'Ordine nazionale degli agronomi e forestali, si concluderà il 25 settembre.

L'APPUNTAMENTO sarà soprattutto l'occasione per tracciare un aggiornamento sullo stato attuale di una categoria che conta 21.351 iscritti fra dottori agronomi e dottori forestali. Durante il congresso saranno approfonditi temi di estrema attualità come la riforma delle professioni; della qualità e sicurezza agroalimentare e dei cambiamenti della politi-

ca comunitaria oltre il 2013. Inoltre quattro sessioni di lavoro saranno dedicate ai processi di valutazione ambientale e biodiversità; dell'uso sostenibile degli agrofarmaci; del governo del territorio e delle prospettive dello sviluppo rurale.

A chiudere la prima giornata di lavori sarà il Premio Montezemolo istituito dal Conaf per la storia dell'agricoltura italiana.

GLI APPUNTAMENTI

Alle 16 cerimonia di apertura nella Sala Tricolore, alle 17 inaugurazione al teatro Valli

Luca Cordero di Montezemolo premierà l'avvocato Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari. Tra gli ospiti attesi nei quattro giorni il Ministro della Giustizia Angelino Alfano, il Ministro delle politiche agricole, agroalimentari e forestali Giancarlo Galan.

La cerimonia d'apertura alle 16 nella Sala Tricolore del Comune dove sarà donato al Conaf il primo Tricolore da parte del sindaco Graziano Delrio; dalle 17 al Tea-

tro 'Valli', dopo la relazione introduttiva del presidente Conaf Andrea Sisti, interverranno Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna, Graziano Delrio, Sonia Masini (presidente della Provincia).

DOPO I SALUTI istituzionali interverranno Alberto Bergianti, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Reggio Emilia, Andrea Segrè presidente della Facoltà di Agraria di Bologna, Sean Gaulle presidente CEDIA e Claudio Piva presidente della federazione dei dottori agronomi e dottori forestali dell'Emilia Romagna.

Ad introdurre i lavori sarà invece il documentario 'Alla ricerca di Mario Soldati viaggio lungo il Po' con la partecipazione del regista Paolo Aleotti; a chiudere il primo giorno congressuale il concerto de I Nomadi.

IL CONGRESSO si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con i patrocini, fra gli altri, del Senato, della Camera, della presidenza del Consiglio dei Ministri, del ministero Politiche Comunitarie, Ministero della Giustizia, Ministero delle Politiche, Agricole, Alimentari e Forestali.



Bonifiche, premiata Anna Maria Martuccelli, direttore dell'associazione

PREMIO ANBI A REGGIO Etica, la lezione di Montezemolo

— REGGIO EMILIA —

ANNA MARIA Martuccelli, direttore dell'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi), si è aggiudicata il premio 'Montezemolo' 2010 per la storia dell'agricoltura italiana, assegnato dal Conaf, il Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali. La premiazione si è svolta nell'ambito del 13esimo congresso Conaf al via a Reggio Emilia. Presente anche Luca Cordero di Montezemolo, figlio dell'ex presidente Conaf a cui è intitolato il riconoscimento: «Sono orgoglioso di essere a Reggio - ha detto - una città a misura d'uomo, dalla tradizione agroindustriale importante». Montezemolo ha anche ricordato la lezione di vita del padre: «Si basa su tre fattori: premiare le competenze, etica e passione civile».